

Viaggio per la Francia di G. Castaldi (Continuazione 8)

a cura di *Luigi Paternostro*.
Pubblicazione testo originale.

123

strò l'impero di questa famiglia, innalzando la Francia al più alto grado di potenza. Egli fece tutti gli sforzi per trarre la nazione Francese dall'ignoranza, e dalla barbarie. Ugone Capeto s'impadronì del trono di Francia; e vi stabilì la terza razza de' *Capeti*. Questa famiglia vi regnò fino al 1792, anno in cui Luigi XVI. 67.º Re di Francia fu detronizzato dalla nazione, e mandato a morte. Dopo questo tempo Parigi, e tutta la Francia si eresse a Governo costituzionale, che varie volte si è cambiato a norma delle circostanze. Presentemente questo Governo sotto il nome di Repubblica è rappresentato nel potere esecutivo da tre Consoli, il primo de' quali ha il pieno potere. Oltre i tre Consoli vi è il Senato destinato specialmente a tener faldi i principj costituzionali, il tribunale, ove sono presentati i progetti di leggi, ed il corpo legislativo, ove si sanziano, o si rigettano le leggi già discusse nel tribunale. Parigi, che è al presente capitale di tutta la Francia, tra le varie sue vicende, n'offre due; l'una riguardante la riforma della Religione del secolo XVI., e l'altra la distruzione della Monarchia del secolo XVIII. Io darò una succinta idea dell'una, e dell'altra.

Nel

S. Barthelemy:

Nel 1521. nella città di *Meaux* si manifestò per affari di religione uno spirito di riforma protetta dal Vescovo della città *Guiglielmo Briçonnet*. Francesco I., ed i suoi parlamenti con i rigori usati verso i riformatori accrebbero in breve tempo questo partito. *Giovanni Calvino* fu il primo a ridurre in sistema la pretesa riforma nel suo libro dell'Istituzioni Cristiane. Egli dedicò questo libro a Francesco I. sperando di persuaderlo, ed a fare qualche riforma, ed a non insevire contro i riformatori. Il libro forse non fu letto nemmeno dal Re; ed i riformatori furono perseguitati con più ferocia che mai. Nel 1557. morì Francesco I., ed *Errico II.* di lui figliuolo ereditò col trono di Francia l'odio contro i riformatori. Egli voleva, che i riformatori fossero giudicati da un tribunale ecclesiastico ad istanza del Cardinale di Lorena: il parlamento di Parigi vi si oppose. I Principi della casa di Guisa accusarono il parlamento di sopperchia condiscendenza. Il Re sdegnato per questo, e per l'opposizione fattagli si portò nel parlamento, ne depose tutti i membri, e gli fece arrestare; ma *Errico II.* fu ucciso nel 1559. *Francesco II.* fu più fiero nemico de' riformatori, perchè si facea governare assolutamente dalla madre *Caterina de' Medici*, e da' Principi

pi della casa di Guisa . Egli non solamente confermò l'arresto de' Consiglieri del parlamento ; ma ne condannò anche a morte uno di nome *Du Bourg* . I riformatori disperati ordirono una congiura contro il Re, e contro i Guisa: capi di essa furono il Principe di *Condè* fratello del Re di Navarra, e l'Ammiraglio *Coligny* . La congiura fu scoperta : settecento Protestanti furono mandati al supplicio , e *Condè* istesso fu imprigionato, e condannato a morte . Egli però fu messo in libertà per la morte di Francesco II. fortunatamente per lui accaduta in quel tempo . Successe a Francesco II. Carlo IX. di lui fratello, e Caterina de' Medici fu la Reggente, durante la di lui minore età . Questa donna feroce risolvè di abbattere i due partiti, spargendo semi di discordia tra *Condè* , ed i Guisa , e dimostrandosi indifferente sì a Roma , come a Ginevra . Il Duca di Guisa riaccese la guerra per un insulto fatto a' Calvinisti in una Chiesa di *Vassè* villaggio della *Champagne* . Caterina de' Medici vedendo la superiorità de' Cattolici , abbandonò *Condè* coi Protestanti ; ma questi fatto loro capo , combattè contro i Cattolici ; e fu disfatto , ed ucciso . *Coligny* restò solo capo de' medesimi . Carlo IX. divenuto maggiore prese le redini del Governo . Egli ad istigazione

zione di sua madre, invitò a Parigi tutti i Protestanti, fingendo volerli perdonare; macchinando però la più orribile trama per distruggerli. Una pace vantaggiosa fu proposta a' Protestanti: essi l' accettarono. Carlo IX. per occultare la trama maritò sua sorella Margherita col giovane Errico di Navarra; ed il dì 18. Agosto fu celebrato il matrimonio con molta pompa; allora il Re, e Caterina prodigarono ai Protestanti le promesse di costante amicizia. Mentre i Protestanti erano in un dolce sopore, maturò il tempo destinato alla strage. La notte della vigilia di S. Bartolommeo del 1572. furono sorpresi, e uccisi i Protestanti di Parigi al suono della campana dell' orologio posto sopra il Ponte detto *Au-Change*. Non fu risparmiato nè ad età, nè a sesso: gli amici, ed i parenti furono perseguitati ancor essi: Coligny fu sorpreso, ucciso, e buttato da una finestra. Egli morì spirando sotto i piedi del giovane Guisa, che ebbe la viltà di calpestarlo per essere stato irreconciliabile di lui nemico. Mentre tai stragi si eseguivano, i preti, ed i monaci con un Crocifisso in mano animavano i sicarj all' assassinio, promettendo loro in Cielo un posto distinto, per atto sì meritorio. Che non può il fanatismo religioso! questa orribile strage du-
rò

rò in Parigi per sette giorni di seguito, nel qual tempo si estese ancora per tutta la Francia. Secondo che dice l'Arcivescovo *Perefixe* furono morti centomila francesi. Siccome fa orrore il sentire una strage tanto crudele, così fa stordire l'enorme barbarie mostrata dalla famiglia reale, mentre si eseguiva. Caterina con un'aria tranquilla, e serena da un balcone insieme colle figliuole guardava le uccisioni, incoraggiava gli assassini, e rideva a' sospiri de' moribondi. Le figliuole arrivarono alla sfrontatezza di calare nella strada per osservare il cadavere ignudo d'un gentiluomo chiamato *Soubise* tenuto per impotente. Che facea intanto il Re? egli spettatore tripudiante di gioja guardava le stragi, che si facevano nella Reggia, e dava esempj di crudeltà. Egli stesso con una carabina tirò dal suo balcone sopra quegl'infelici, che si rifuggivano nel sobborgo di S. Germaino. Quest'atto crudele è detestato ancora da' Francesi dopo tre secoli. Essi nel 1792. con un'iscrizione posta sull'istesso balcone degli appartamenti del *Louvre* espressero così il loro risentimento: *Di qui è che l'infame Carlo IX. di esecrabile memoria tirò sul popolo con una carabina.* Non contento di aver promosso un eccidio sì crudele, volle in un certo modo legalizzarlo; e finse che

Co-

Coligny avesse ordita una congiura; che da nessuno fu creduta. Fu processato questo Ammiraglio anche morto: fu dissotterrato, ed appeso pe' piedi ad una forca di *Montfaucon*, e fu trascinato per la città. Il Re coll' indegna madre ebbe il coraggio di esser presente a questo spettacolo d'orrore, al quale obbligò ad assistere Errico di Navarra amicissimo di *Coligny*. Un cortigiano avvertì il Re a ritirarsi, perchè il cadavere di *Coligny* già puzzava. Il Re vilmente, e crudelmente rispose: *Le corps d'un ennemi mort sent toujours bien*. Carlo IX. volle perpetuare la memoria di questo scempio: egli fece battere delle monete con questa iscrizione: *Virtus in rebelleis: Pietas excitavit justitiam*. La testa di *Coligny* fu mandata a Roma a Gregorio XIII. che mostrò in mille guise la sua allegrezza, e la sua approvazione: ordinò feste per tutta la città: fece pubblicare il Giubileo: intimò processioni, fece battere monete; e finalmente fece dipingere un quadro rappresentante l'eccidio di *S. Barthelemy* con questa iscrizione: *Pontifex Coligny necem probat*. Che tempi barbari, e crudeli!

Rivoluzione del
1788.

La rivoluzione cominciata nel 1788. in Francia era già stata da lungo tempo preparata. Varie cause concorsero a produrla: Io ne accennerò alcune delle principali. In
Fran-

Francia v'era un *Deficit* immenso, cominciò fin dal regno di Luigi XIV. Questo Re per le lunghe guerre, che sostenne, per tante opere pubbliche che intraprese, e specialmente per lo stabilimento di una nuova marina, che in parte eseguì, aggravò lo stato di debiti immensi. Luigi XV., e Luigi XVI. non furono capaci di rimediare a tanti mali. Questo ultimo Re, perchè di poco talento, senza coraggio, e troppo condiscendente per sua moglie, avea sempre più indebolito lo stato. *Necker* Ministro delle Finanze non si sa se scelerato, o ignorante, o l'uno, e l'altro nel tempo stesso, non essendo capace di curare le piaghe già aperte nelle finanze, le fece pubbliche colla convocazione degli Stati generali, che persuase al Re, e fece convocare difatti nel 1789. La nazione, ch'era istruita, e conosceva bene i suoi interessi, vedendo gli orrori, in cui si trovava lo stato, apprese puranche la debolezza del Re, e del Ministro. Quindi cominciò a forgere il malcontento. Maria Antonietta Regina di Francia quanto bella, e piena di talento, altrettanto distratta da' suoi piaceri, in vece di attendere a supplire in parte colla sua accortezza alla dabbenaggine del Re, badava piuttosto a menare una vita follazzevole. Fra questo mentre il Duca
i d'Or-

d'Orleans , ed il Conte di Artois parenti del Re , dopo i loro viaggi , furono presentati alla Regina in un tempo stesso . Il Conte , e la Regina si trovarono d'accordo ; e cominciarono ad amarsi ; e giurandosi un' eterna corrispondenza , giurarono del pari un odio implacabile al Duca d'Orleans . Il Duca innamorato ancor egli alla follia della Regina , ardea di sdegno in vedere il di lei attacco coll' Artois ; e quindi nacque il primo suo malcontento ; e fu notabilmente accresciuto dall' esilio , che gli fu dato per gl' intrighi della Regina , e dell' Artois : e finalmente divenne un odio dichiarato contro il trono di Francia , quando tornato dal suo esilio , e presentatosi alla Regina , fu da lei scacciato , insultato , ed avvilito . Il Duca d'Orleans giurò di vendicarsi , e profitò di una rivoluzione , che vedea già andarsi preparando , e di cui fu vittima egli stesso . Ecco il modo , con cui si venne a capo di mettere in rivolta tutta la Francia . Si pose in moto quella classe di cittadini , che per talenti , e per abilità potea lusingarsi di migliorare condizione colla caduta del Trono . Questi stessi profittarono dell' ambizione , e del denaro di Orleans , il quale stipendiò oratori , che gli prestarono la lingua : comprò gazzettieri , e giornalisti , che gli venderono la

la penna: affoldò oziosi, e vagabondi per fargli gridare a tempo, ed a luogo. Si sentivano ogni giorno invettive, ed ogni giorno si spargevano fogli, tendenti alla libertà, e contro l'amministrazione del governo. Così si scosse il morale della nazione. Il popolo, che ama *Panem, & Circenses*, fu tirato da altre molle. Il vino, e le vettovaglie, che si faceano vendere a bassissimo prezzo col danaro di *Orleans*, furono i legami tra il Popolo ed il partito rivoluzionario, il quale con quest'esca tirò a se i Francesi già malcontenti; ed in un momento si vide furto un partito, che abbracciava tutte le classi, e si estendeva per tutte le Provincie. Il primo urto, che da questo partito formidabile ebbe il Trono, fu quello di dare al Re una costituzione. Gli Stati Generali furono sciolti, e si formò l'Assemblea Costituente. Questa distese il piano di costituzione, e Luigi XVI fu obbligato ad accettarlo: intanto il partito rivoluzionario, che per conciliarsi il popolo avea mantenuta l'abbondanza, per aizzarlo contro del Re, procurò d'affamarlo. Egli giunse finanche a far buttare la farina nella Senna, attribuendone la colpa alla cattiva amministrazione. Così si fomentava sempre l'odio contro del Re, il quale, dopo aver

commesso il primo errore nella convocazione degli Stati Generali, che gli produsse la Costituzione, commise il secondo tentando di fuggire. Il popolo, che si vedeva minacciato dall'armate nemiche, che già invadevano il territorio della Francia, sospettò nel Re cattive intenzioni. Lo raggiunse nella fuga, l'arrestò, lo ricondusse a Parigi, e lo chiuse in prigione con tutta la sua famiglia. Dopo l'arresto del Re, l'Assemblea Costituente prese il titolo di Assemblea Nazionale. Il Re fu posto in istato d'accusa, e mentre gli si fabbricava il processo, fu proclamata la Repubblica in Settembre 1792. Il Re finalmente fu condannato a morte, e decapitato pubblicamente a 22. di Gennaio del 1793. La morte del Re si trasse dietro quella della Regina, e di una sorella, e quasi l'intera distruzione della sua famiglia. I Francesi vollero dare un aspetto democratico alla loro Repubblica; questa però soffrì molte alterazioni a norma de' partiti, che successivamente opprimevano, ed erano oppressi. In queste turbolenze civili *Orleans*, che non avea mai deposto il pensiero di divenire Re di Francia, fu accusato di fellonia, processato, e condannato a morte. Molti altri subirono l'istessa sorte. La Repubblica Francese dopo essere stata per otto anni ondeg-

deggiate tra flutti di sangue, sembrava finalmente aver buttata un'ancora stabile. Il governo Consolare stabilito in questo anno faceva concepire speranze di tranquillità, e di floridezza dopo tante scosse, tante agitazioni, e tante stragi.

Parigi è alla longitudine di 20., alla latitudine di 48. 5' 0. 10". È di figura quasi rotonda, ed è situata in un perfetto piano. La Senna la divide in tre parti, e l'isola, che resta in mezzo è l'antica Lutezia. Il clima non è molto salubre; poichè è umido, ed incostante; e nel principio dell'inverno la nebbia incomoda moltissimo, la qual verso il principio della notte è sì densa, e stimolante, che trae le lagrime dagli occhi. Talvolta giunge ad intercettare i raggi del sole; in guisa, che di giorno fa d'uopo accendere i lumi nelle strade. Ordinariamente d'inverno in questa città il sole non è visibile, che per tre ore. Il Marchese Caracciolo, che fu Ambasciadore di Napoli in Parigi solea dire lepidamente, che il sole di Parigi era la luna di Napoli. In questa città v'è gran freddo nell'inverno, che dura circa otto mesi; ed è cosa ordinaria il vedere gelarvisi le acque nelle camere, anche esposte a mezzogiorno, e ben chiuse. In alcuni anni più freddi, la Senna si gela in modo, che vi passano per

Sito della Città.

Strade , ed edi-
ficj.

fopra le vetture anche cariche di gran peso. Le strade di Parigi in generale sono larghe , diritte , e lunghe anzi che no ; esse però sono fangose in tutti i tempi ; e questo avviene perchè non son ben livellate , perchè sono lastricate di piccole pietre , e perchè sono innaffiate da' vapori della Senna , che vi si precipitano . Le strade di Parigi le più larghe sono quelle di *Jacques* , di *Bacq* , di *Antoine* , della *Loi* , dell' *Universitè* , di *Vaugirard* , di *Martin* , di *Seve* , di *Enfer* , di *Denis* , di *Honoré* , e del *Sobborgo Antoine*. Tra queste la più larga è quella del *Sobborgo Antoine* , la più diritta è quella della *Loi* , e la più lunga , e la più bella è quella di *Honoré* ; la qual divide tutta la città in due parti quasi eguali . Sono puranche belle le strade , che fiancheggiano la Senna , e la strada detta *Boulevards* , che circonda interamente la città nell' estensione di 6083. tese . I *Boulevards* alla parte del Nord han due piccole strade laterali alberate , ed una grande in mezzo . Quelle sono destinate al passeggio , e questa serve per le vetture . Questi *Boulevards* detti Grandi sono adornati di belle botteghe di mercanzie , di luoghi di spettacoli , e di musiche , di giardini di piacere , di caffè , d' alberghi magnifici , e di eccellenti trattorie . I modisti , gli oziosi , le
più

più belle vetture , e le donne più galanti della città frequentano specialmente questa passeggiata nel luogo , che con particolar nome chiamasi *Boulevards* degl' Italiani . Que' del mezzodì sono destinati al passeggio di tutti quelli , che fuggono lo strepito , e la folla . Tutte le strade di Parigi , come quelle di tutt' i paesi della Francia , sono illuminate di notte . Le più belle passeggiate di Parigi sono la *Tuillerie* , i *Campi Elisi* , il *Bosco di Bologna* , i *Boulevards* , e le strade lungo la Senna . Gli edificj di Parigi in generale non presentano cosa di singolare , nè nella struttura , nè nell' aspetto . Io mi son preso il piacere di guardare ad un sol colpo d' occhio Parigi dalla cupola della Chiesa di *S. Geneviefra* , detta oggi *Panteon* , ch' è la più elevata della Città , e non ne sono restato gran fatto colpito . Che la solidità degli edificj debba essere poco considerevole , si rileva da che nell' esplosione della macchina infernale , ch' era un bariletto di polvere fatto scoppiare nel 1800 , quasi tutti gli edificj della strada *Nicaise* in cui ciò avvenne , rovesciaronsi in gran parte . La Città di Parigi oggi è divisa in dodici municipalità , ciascuna delle quali comprende quattro sezioni . La Senna è larga dove più , dove meno : vicino al Ponte nuovo è di circa 160. tese di

larghezza. In essa veggonsi magnifiche case di legno a forma di barche, che servono per bagni. Questo fiume è navigabile in tutti i tempi dell' anno; provvede d' acqua tutta la Città; ma quest' acqua se non è purificata è piena di sabbia, e produce la diarrea, che può evitarsi se l'acqua è spezzata con vino, e con aceto. La Senna ha varj porti, i quali prendono il loro nome dalle diverse mercanzie, che vi si caricano, o scaricano. Sulla Senna vi sono varj ponti per comunicare facilmente coi diversi quartieri; ed i più rimarchevoli sono il Ponte *Notre Dame*, ch'è di pietra; ed è il più largo, ed il più bello: fu fatto nel XV. secolo sotto la direzione del famoso Francescano P. Giocondo Veronese, ciò che diede occasione al distico del Sannazaro:

*Jucundus geminos fecit tibi Sequâna Pontes:
Jure tuum potes hunc dicere Pontificem.*

Sotto questo ponte vi sono due macchine; le quali, arrestando un poco il corso del fiume, fanno entrare dell' acqua per alcuni canali in diverse conserve della Città. A questo proposito è degno di essere riferito l'elegantissimo epigramma di *Gio: Batista Santevil*:

Se-

*Sequana cum primum Reginae allabatur urbè
 Tardat praecipites ambitiosus aquas.
 Captus amore loci cursum obliviscitur anceps,
 Quo fluvat; & dulces neçtit in urbe moras.
 Hinc varios implens fluctu subeunte canales,
 Fons fieri gaudet qui modo flumen erat.*

Il *Ponte Nuovo* è opera del secolo XVI. ed ha dodici archi, che lo sostengono: è certo uno de' più magnifici ponti di questa città. Sopra di esso vi sono de' caffè, e de' venditori di varj generi: v'è puranche un oriuolo con più campane, le quali suonando continuamente ne' giorni di festa, fanno una piacevole armonia. A fianco di questo Ponte vi è una casa detta *della Samaritana*, che per alcune macchine comunica l'acqua alle fontane, che sono al *Louvre*, ed alle *Tuileries*. Il Ponte nazionale è opra di Luigi XIV. Prima era detto Ponte Reale: il ponte della rivoluzione fu terminato nel 1790: esso è costruito con grande solidità. Delle porte di Parigi non vi restano, che due archi, uno della porta *Denis*, l'altro della porta *Martin*. Il primo ha settantadue piedi di altezza, ed altrettanti di larghezza. Quest'arco presenta i bassi rilievi di piramidi, e di trofei alludenti al passaggio del Reno, ed alla presa di *Mastrich* fatta dall'armata
 di

di Luigi XIV. L'altro arco è alto cinquantaquattro piedi, largo altrettanti: vi sono puranche de' bassi rilievi rappresentanti la presa di *Besansone*, la distruzione della triplice alleanza, la presa di Limburgo, e la disfatta de' Tedeschi sotto la figura di Marte, che respinge un' Aquila, imprese tutte di Luigi XIV. Fra le piazze di Parigi le più belle sono, quella della *Concordia*, prima detta di Luigi XV, dove furono decapitati Luigi XVI, ed Antonietta sua moglie, quella di *Vendome*, che ha la forma di un anfiteatro, e quella delle *Vittorie*, che è di figura ovale. Quì era la Statua Equestre di bronzo dorato di Luigi XIV, la quale costò un milione di lire. Nel 1792 sul piedestallo di questa Statua, che ne fu tolta, s'innalzò una colonna funeraria di legno in memoria de' morti nella famosa giornata de' 10. agosto dell'anno stesso. In Parigi vi sono varj mercati; ed il più abbondante di comestibili è quello delle *Halles*. I venditori in questo mercato sono classificati per li diversi generi: hanno degli ombrelloni di tela impegolata, che aprono fissando il posto, e chiudono levandolo per ripararsi dagl' incomodi delle stagioni. Nella strada *Viarmes* vi è il Mercato detto *Halle aux bleds*. Questo è un bello edificio, rotondo

CO-

coverto , ha cencinquanta piedi di circonferenza , ed è fabbricato con molta solidità. Si gira intorno a questo edificio al di dentro con delle scale poste l'una su l'altre , e che guidano a' varj appartamenti , ove si conservano i diversi generi . La costruzione di questo edificio fu diretta dal famoso Architetto *dell' Orme* . Fuori d' esso ogni giorno si vendono grani , e legumi : dentro vi si vende farina . Se questo edificio fosse fabbricato sulla riva della Senna , farebbe assai più comodo pe' Parigini . Tra i belli palazzi di Parigi occupa il primo luogo il *Louvre* . E' situato tra la strada Honoré , e la Senna , e servì di prima abitazione a' Re di Francia . Filippo Augusto nel 1214. cominciò a farlo costruire in un bosco , che era vicino ad una sua casa di piaceri chiamata *Chateau du Bois* . Egli v' edificò pur anche una torre , ove tenne imprigionato il Conte di Fiandra , dopo la famosa vittoria riportata sopra l'Imperadore Ottone . Carlo V ingrandì questo palazzo , e Francesco I lo demolì insieme colla torre ; e fece dar principio all' edificio del *Louvre* , come vedesi al presente . Il disegno fu dell' Architetto *Clugny* , e tutti gli ornamenti del celebre Giovanni *Gougeon* . Errico II e Carlo IX fecero cominciare la gran galleria dalla parte

te

te della Senna ; la quale unisce il *Louvre* alle *Tuilleries* , che poi fu terminata sotto Errico IV. Luigi XIV. vi fece degli ornati, e vi aggiunse delle nuove fabbriche sotto la direzione specialmente del rinomato Cavaliere Bernino . Il palazzo del Louvre ha un cortile quadrato di sessantatre tese . Le quattro facciate interne sono di architettura corintia , attica , e composita . Delle facciate esterne , quella , che sporge sulla Senna ha un giardino d' avanti ; quella verso oriente lunga ottantotto tese , presenta una gran galleria coperta , divisa in due , sostenuta da ventotto colonne di stucco , d' ordine corintio , con istatue , ed altri ornamenti . Negli appartamenti di questo palazzo si veggono bellissime pitture ad olio , per la maggior parte di Francesco Romanelli . Prima della rivoluzione v' erano statue , e belli quadri . Ne parleremo negli articoli de' Musei . Il palazzo delle *Tuilleries* merita d' essere riferito dopo quello del Louvre , col quale comunica per una grande , e lunga galleria . Questo edificio fu principiato per ordine di Caterina de' Medici : fu detto delle *Tuilleries* , perchè in quel sito si fabbricavano le tegole . Filiberto dell' Orme , e Giovanni Bullanne ne direffero la costruzione , avendone dato il principal di-

se,

segno la Regina medesima . Errico IV. fece fabbricare gran parte di questo palazzo , che poi fu fatto portare a termine da Luigi XIV. Il medesimo alle due grandi facciate forma quattro padiglioni in ciascuna , uniti da quattro logge : in mezzo ne forma un altro a guisa di una cupola , sopra la quale v'è un Telegrafo . Nel basso piano v'è l'entrata principale , che sporge al giardino , e tutto l'edificio è lungo cento settanta tese , largo diciotto . Ha la facciata verso la piazza del *Caroussel* . Il padiglione di mezzo è composto di due in tre diverse altezze , ed è di marmo bruno , e rosso disposto con tre ordini di architettura . Gli altri due padiglioni paralleli a questo , sono ornati di pilastri . Tra questi due padiglioni , e quello di mezzo , vi è una lunga balaustrata di ferro . Gli altri due padiglioni situati alle due estremità sono semetrizzati con de' pilastri d'ordine composito . In questa facciata si veggono varj bassirilievi , e colonne . E nel muro della medesima si veggono i guasti fatti dalle cannonate tiratevi dal Popolo nel dì 10. di Agosto del 1792 . A questo lato v'è d'avanti una gran piazza ; e quì il primo Console passa a rivista le truppe , che sono in Parigi . La facciata verso il giardino è ornata presso a poco , come l'altra ; e però i bassi-

ri-

rilievi sono di pietra ; e vi sono due logge scoverte con balaustrata , busti di marmo , e teste di fiori . Sotto di queste logge , ve ne sono due altre coverte , ed ornate di statue di marmo di antichi personaggi Romani . La scala principale di questa casa comincia con una tesa , e termina in due : ella sembra affai piccola a fronte del grande edificio . Nella metà del palazzo vi sono due oriuli , che sporgono alle due facciate . Uno di questo misura il giorno in due dieci ore , facendone ciascuna di settantadue minuti . Il Governo Francese dopo la rivoluzione pensava di ridurre il tutto al calcolo decimale , come fece pur anche de' mesi . Questo palazzo ha de' gradini avanti alla porta principale ; quindi è che non vi si può entrare nè in carrozza , nè a cavallo , ch'è un difetto grandissimo . Dopo il riferito palazzo si vede il giardino detto *les Tuilleries*, dov'è il passeggio più brillante della Città . Fu cominciato nel 1600. col disegno di *De le Notre* , e fu terminato nell'anno stesso . E' adornato da tre fontane , da varie piante di fiori , e da teste di aranci . Ha varie strade ; ma una in mezzo ben larga , che tira la linea retta fino alla fine del giardino . Ha ne' due lati due gran terrazzi uno verso la Senna , e l'altro verso là strada

da *Honoré*. Il terrazzo lungo la Senna è amenissimo, e bene adornato: vi sono delle teste, e delle copie di statue di marmo, e di bronzo. In fondo di questo terrazzo si vede una statua di legno, che rappresenta G. G. *Rousseau*, che è, assiso su una sedia coll'Idoletto della Sapienza in mano. In fine del giardino, calandosi da' terrazzi: alle quattro estremità si veggono quattro statue di marmo giacenti a terra su' quattro grandi pilastri con varj putti, ed emblemi anche di marmo, che rappresentano il Tevere, il Nilo, la Senna, e la Loira. Nell'altra metà del giardino vi sono due boschetti, piantati di grandi alberi di castagne Americane. In fine del giardino formasi un cerchio con una fontana in mezzo di figura ottagonata. Quì si veggono altre otto statue esprimenti Annibale, Giulio Cesare, Momo, Agrippina, Flora, una Vestale, l'Inverno, e l'Estate. Vi sono altre statue ben anche di bronzo, e di marmo. L'uscita principale di questo giardino è in fine della grande strada di mezzo; dov'è una cancellata di ferro, che ha sopra i due lati due cavalli montati da due fame con trombe in mano. Uscendosi di quì si passa per la piazza della Concordia, e si va ai *Champs Elysés*, dove all'entrata si veggono due gran piedi-

distalli di marmo con di sopra due cavalli; montati ancor essi da due fame con trombe in mano. Vi furono trasportati da *Marly* dopo la rivoluzione. I Campi Elisii formano due boschi; oltre a molti viali, e piazze di diverse forme, hanno in mezzo una strada carrozzabile: caffè, trattorie, latterie, deliziosi giardini laterali, *Bastrenques*, o sia case pubbliche, dove si mangia, si beve, si balla, e si suona, adornano questi campi. Quì la brillante gioventù Parigina ne' dì festivi si diverte al pallone, e ad altri giuochi; e sembra, che il nome di Elisii, che significa *danzante*, *allegro* convenga molto bene a questo luogo di piaceri. Il palazzo del Corpo legislativo, detto prima *Bourbon*, è a fronte del ponte della rivoluzione. La sala, dove si adunano i Legislatori, costruita dopo la rivoluzione è magnifica, e ben decorata. La forma della medesima è semicircolare: nel centro sotto una larga nicchia v'è la magnifica banca del Presidente dorata a' quattro lati. Pende sulla testa del Presidente un oriuolo visibile a tutta la sala. Avanti alla banca v'è la tribuna, sulla quale si situano due urne, ove i Legislatori danno i voti per le leggi proposte. Il bassorilievo della tribuna rappresenta la Francia, che scrive la Costituzione; e la

